

Quel Suol d'Aleramo così amato da Giosuè



Rocca Grimalda. Chissà cosa avrebbe suggerito, al Carducci, sotto il profilo dell'invenzione poetica, il gran vento che, nel pomeriggio di sabato 17 marzo, spirava sullo sperone che si protende, da Rocca Grimalda, sulla pianura ovadese.

Sperone su cui è collocata l'antica chiesa eretta in onore di Santa Limbania, meta di un "cammino" certo meno celebre rispetto a quello che, secoli fa, portava ai grandi luoghi di fede (Santiago, Gerusalemme, Roma), ma che era innescato da identiche devozioni e uguali suggestioni.

Certo: a ripensare ai solidi versi di Giosuè, alla sua raffinata marziale metrica, alla sua immagine di laico patriarca e vate, alla sua figura di uomo energico e vitale, modernissimo nei suoi tanti interessi, e nella agitata vita sentimentale (argomenti di lì a poco trattati da Sonia Maura Barillari, a contrastare quella immagine "scolastica" che invita a detestarlo cordialmente; ma è una immagine oleografica che si può anche mettere via), il vento di una primavera, in anticipo di qualche giorno, può essere paragonato alla sua poesia.

È il 17 marzo: la giornata (ora anche una ricorrenza istituzionale) dell'Unità.

L'Italia, certo. Ma anche il Monferrato, tra i più antichi Stati italiani.

In paese, presso il Museo della Maschera, dove in programma c'è la presentazione del volume, curato da Roberto Maestri e Aldo A. Settia, *Giosuè Carducci e il "suol d'Aleramo" - Studi su Carducci e il Monferrato*, promosso dal circolo culturale "I Marchesi del Monferrato", la percezione delle violente raffiche non si può cogliere.

Il contesto cambia, ma sarebbe comunque stato gradito all'uomo Carducci, innamorato di folklore e leggende: è all'interno dell'edificio, tra i costumi, tra le locandine delle tante giornate di studio dedicate alla cultura popolare, all'etnologia, alle streghe, al carnevale, ai pellegrini, e alle leggende del Medio Evo, che il dott. Maestri e la prof.ssa Barillari, introdotti dal sindaco di Rocca Fabio Barisone, presentano il secondo volume (pp.127) dedicato da "I Marchesi" al poeta-studioso (dopo quello del 2009: *Carducci e gli Aleramici di Monferrato*, che tra l'altro venne stampato presso le officine acquisite di Impressioni Grafiche).

Carducci "testimonial" delle nostre colline

Tanti i discorsi interessanti (ed è un peccato che l'uditorio

non sia larghissimo, anche se la piccola sala ha modo quasi di raggiungere il completo): il Museo della Maschera che è stato concreto volano di sviluppo, e che ha realmente cambiato il paese (così Barisone) e che nell'ambito di un progetto ERASMUS accoglierà, tra qualche mese un universitario europeo, nell'ambito di un progetto di catalogazione (lo annuncia Sonia Barillari); la figura di Carducci *testimonial* del territorio ma, soprattutto, personaggio da indagare, nella prospettiva della ricerca, con un giacimento archivistico ancora tutto da esplorare a Casa Carducci, a Bologna: e, allora, di qui tanti gli stimoli per i giovani studiosi (e non a caso una studentessa laureanda di Mornese segue, interessatissima, il discorso), con il primo passo che deve essere affidato sì alla passione, alla necessità di una catalogazione, ma anche al supporto delle Fondazioni bancarie (nell'Università, con i tempi che tirano, è poco realistico sperare...), con assegni di ricerca che possano sostenere il progetto.

Da Roberto Maestri una breve carrellata sulle iniziative degli ultimi anni, l'annuncio del passaggio aleramico su RAI DUE del 26 marzo (su "Voyager": se ne riferisce in altro articolo su queste colonne) e la volontà di poter arrivare, in tempi ragionevoli, ad un terzo volume carducciano-monferrino (dedicato agli inediti).

Il catalogo è questo

Quanto ai saggi del volume, pressoché esaurito lo spazio a nostra disposizione, non resta che presentarne l'indice (rimandando al prossimo futuro per eventuali approfondimenti).

Ecco i temi trattati (tra parentesi gli Autori, protagonisti dei convegni tenutisi ad Alessandria il 23 maggio 2009 e poi, nello stesso anno a Bologna, il 17 ottobre): "*Suol d'Aleramo*". *Spunti e problemi di geografia carducciana* (Aldo Settia), *Carducci e la leggenda di Aleramo: dalla filologia al folklore (e ritorno)*; e poi anche *Carducci e i trovatori: Sordello* (Sonia Maura Barillari); *Un libro aleramico e garibaldino: a proposito di Rime e ritmi* (Marco Veglia); *Carducci e Tolkien, Aleramo e Niggle: due filologi scrittori parlano di leggenda* (Francesco Benozzo); *Un documento della letteratura cavalleresca caro a Carducci: l' "epistola epica" di Rambaldo de Vaqueiras* (Giuseppe Ligato); *Foscarina Trabaudi Foscarini e il pensiero di Carducci* (Nuccio Lodato); *Monumento Carducci- Bologna* (Giuliana Romano Bussola).